

# Stammi Bene

I consigli del medico

## DIVERTICOLI: PICCOLE BOLLE DOLOROSE. E IL COLON SOFFRE (PARTE 1)



**Come nasce la malattia diverticolare, per la quale pochi giorni fa è stato operato Papa Francesco? Inizia con la formazione di piccoli crateri, di 2-3 millimetri...**

Colon e diverticoli sotto i riflettori di recente a causa del ricovero e dell'intervento chirurgico su un paziente illustre: Papa Francesco. Per capire, però, qualcosa di più sulla malattia diverticolare del colon, è necessario un minimo ripasso della struttura anatomica di questo organo. Il colon, detto anche grosso intestino, è un viscere cavo, una specie di tubo, che fa parte dell'apparato digerente. Inizia dopo bocca e cavo orale, esofago, stomaco, duodeno e intestino tenue (detto anche ileo): un tratto lungo circa 150 centimetri.

Il passaggio, detto valvola ileo-cecale, ne costituisce l'inizio, ed è situato all'altezza dell'appendice, nella parte inferiore laterale destra dell'addome. Da qui il colon destro risale verso il fegato e gira verso il centro con il colon trasverso, che attraversa appunto tutto l'addome poco sotto la parte bassa dello stomaco. Quindi si porta a sinistra e ridiscende verso il basso, continuando con il colon sinistro. Quest'ultimo verso la parte finale assume il nome di sigma, dato che fa una curva a esse verso il centro dell'addome, più o meno pronunciata da individuo ad individuo.

Il sigma continua poi con l'intestino retto, un tratto lungo circa 15 centimetri collegato all'ano, che ha una funzione di chiusura, capace d'impedire o controllare l'emissione di gas, feci solide o liquide. Questa fondamentale funzione si chiama continenza.

Tratti diversi, dunque, funzioni diverse: mentre la parte destra e centrale del colon hanno il compito di riassorbire i liquidi –

circa 5-6 litri nelle 24 ore, solo la saliva deglutita in un giorno è pari a un litro – il colon sinistro serve a stoccare le feci, che da liquide diventano pastose e quindi solide. La defecazione coinvolge tutto il colon con una contrazione prolungata della muscolatura viscerale ad onde, che parte da sotto la milza e fa progredire le feci dal sigma nel retto.

Sì, va bene, ma i diverticoli? Dato che il sigma è la parte più coinvolta nel deposito delle feci solide, è proprio qui che si formano le maggiori pressioni interne. Pressioni che possono determinare un cedimento dello strato di muscoli, la tonaca muscolare. Si formano bolle di tessuto mucoso e sieroso nelle strutture più delicate ed elastiche di un organo che, in fondo, altro non è che un tubo con una mucosa più interna, una intermedia, muscolare, e una sierosa, quella cioè a contatto con i restanti visceri dell'addome.

Quando le pressioni interne aumentano e si mantengono nel tempo, poco a poco cede la tonaca muscolare, che serve come motore della progressione delle feci. Difetti che, visti dall'esterno durante gli interventi o con esami radiologici, hanno l'aspetto di piccole bolle. Sembrano invece piccoli crateri (in genere 2-3 millimetri), se osservati attraverso un endoscopio a fibre ottiche durante un noto – e temuto dai più – esame, detto colonscopia.

Come evitare, allora, la formazione di diverticoli? Lo scopriremo nella prossima puntata. Nel frattempo, un consiglio: occhio alla dieta.



**di Giovanni Leoni,**  
specialista in Chirurgia  
Generale Ulss 3  
Serenissima

